

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24
semestrale 12
trimestrale 6
mese 2
Per Stati dell'U-
nione postale si ag-
giungano le spese di
porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSEGNAMENTI

Si accettano
inserzioni, se non a
paganamento anticipato. Per una sola volta
in IVa pagina cente-
simi 10 alla linea. Per
più volte si faccia un
abbonamento. Articoli co-
municati in IIIa pa-
gina cent. 15 la linea

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via della Prefettura, N. 6. — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercato Vecchio presso il rivenditore giornali, n. 31.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Udine, 14 marzo.

Oggi il natalizio del Re d'Italia viene celebrato in tutte le nostre città e nelle più umili borgate, nè già per rito consuetudinario, bensì quale festa della Nazione. Anche noi alziamo il grido: Viva il Re! viva la Casa di Savoia! Savoia avanti! Nell'affetto e nella gratitudine alla Monarchia, che tanto operò per l'Italia, noi ci troviamo uniti e forti per trionfare d'ogni ostacolo e con civile senso provvedere al presente ed all'avvenire.

Dal finitimo Impero austro-ungarico riceviamo una grave notizia, quella (che era stata già smentita) di una prossima convocazione delle Delegazioni per chiedere loro un nuovo credito militare in causa dell'insurrezione; dunque questa, lungi dall'essere vinta, sarà un pericolo permanente. Difatti se i giornali di Vienna celebrano oggi le vittorie del Crivoscio, domani assai probabilmente udiremo la narrazione di nuovi fatti d'armi, dacchè gli insorti appariscono e poi scompaiono per riapparire di nuovo quali fantasmi paurosi.

Un telegramma da Berlino accenna a colloqui tra l'Imperatore e Bismarck circa le complicità minacciate dalla Russia. Intanto il Golos di Pietroburgo con vivace linguaggio addinistra come una guerra tra la Russia e la Germania sarebbe dannosa ad entrambe queste Potenze, e sconvolgerebbe tutta l'Europa, anzi la dividerebbe in due campi armati. Questa polemica del Golos esprime, dunque, che le cose non sono ancora giunte a tal segno da ritenere imminente una conflagrazione europea.

Jeri ricorreva l'anniversario dell'assassinio di Alessandro II, e speravasi che lo Czar volesse promulgare concessioni liberali. Ma, a quanto sembra, nessuna amnistia verrà concessa; solo è probabile che, per l'ultimo processo dei nihilisti, sarà risparmiato il patibolo.

Il nuovo Regno di Serbia venne riconosciuto dal Sultano; e questo riconoscimento prova ormai la rassegnazione di lui a perdere ad uno ad uno tutti que' diritti che con la scimitarra i suoi antenatori avevano conquistati su popoli di varia razza, e che la civiltà e la storia hanno ora annientato.

IL TRASFORMISMO non fa fortuna

Dicemmo delle pratiche tenute a Firenze fra le due Associazioni Costituzionale pura e Democratica costituzionale per confondersi in unica Associazione sotto il titolo di Unione liberale monarchica, e ricordammo un programma per lo stesso scopo annunciato (nella speranza che trovasse favore nel Veneto) da un Costituzionale Rodigino. Ebbene,

58 APPENDICE

AMORI DA OSPEDALE

XI.

Olga.

(Segue).

— Manco di talento! — fece Mongobert — tutt'altro; magnificamente pigliato, anzi, maschio, fiero, il vostro schizzo di torso tolto da quella macchina.

— Credete voi d'esser obbligato alla galanteria? — gli osservò Olga, le di cui labbra rosse disegnavano appena una piccola contrazione d'ironia. — Lo ripeto, è inutile affatto; ho più cara la severità che l'adulazione.

— Allora disegnate male, ed io vi ripeterò ciò che non è! Ah dunque, voi mi reputate di quelli che si credono obbligati a far dei complimenti alle donne? — ed in così dire Mongobert fece un passo innanzi verso Olga per guardarla negli occhi fieri di lupa. — Ciò non mi è proprio, niente affatto!

— E cosa v'è proprio? — gli domando dolcemente la giovine donna.

— La verità; la verità nuda e cruda, la verità vera. Fare che strabilite?

— Olga si maraviglia sempre — di

questo conato di fusione non consegna effetto sinora nè a Firenze nè a Rovigo, ned in altre città; anzi le speranze fondate su di essa cominciano ad illanguidire. Il trasformismo, nel senso ideato dai primi suoi apostoli, non fa proseliti, e uno fra loro fu preso da tanto scoraggiamento, che si tolse la vita, poichè l'organo del trasformismo non trovò alimento nell'obolo del Pubblico. È questi quel Fedele Albanese (già collaboratore del *Fanfula*) che, pochi mesi addietro, fondava in Itoma un Giornale per diffondere la teoria trasformista, cioè il *Monitore*, che da principio si disse ispirato da Quintino Sella. La qual voce venne smentita dappoi; ma rimane sempre vero che le speranze dell'Albanese andarono deluse, e che, per le tristi condizioni economiche proprie e del Giornale, il pover'uomo la finì col suicidio miseramente.

Noi sentiamo dolore per il crudo caso; ma esso ci è indizio, come la teoria del trasformismo non sia, nè sarà popolare ed accettabile agli Elettori italiani.

Nè ci persuadono a credere diversamente gli articoli della *Rassegna*, che ogni giorno batte il chiodo; e nemmeno quello del numero di domenica, col quale la *Rassegna* indirizzava alla *Sinistra temperata*, perché volesse secondare e promuovere il movimento che si è iniziato, e non lasciarlo innescare.

Noi su questo importantissimo argomento, quale si è il programma per le prossime elezioni con la nuova Legge, avremo a discorrere a lungo; e parleremo agli Elettori de' Collegi del Friuli con leale franchezza, e quando, per la prossimità della loro azione, più saranno proclivi ad ascoltare. Ma sino da oggi respingiamo qualsiasi alleanza co' Costituzionali, a meno che questi, respingendo vieti pregiudizi ed irrazionali antipatie, non venissero a noi accettando il programma e riconoscendo pregevole l'amicizia e la cooperazione de' migliori di nostra Parte politica.

A noi non ispiacerebbe il risultato della teoria dei trasformisti; ma il modo ci offende, per cui egli vorrebbe attuarla. Difatti non può che ingenerare un giusto sospetto il vedere gli sforzi di alcuni Costituzionali per mutare l'insegna ed aggregarsi elementi progressisti. A parere nostro, sarebbe più logico, più giusto, più consentaneo alle condizioni presenti, all'indole della riforme compiutesi e a quella delle riforme che si aspettano dall'avvenire, che l'adesione di elementi affini, o manco ripugnanti, avesse preciso in senso inverso; cioè che al grosso dei Progressisti si aggregassero quei Moderati non ostinatamente intrattiggenti, ed in cui il patriottismo prevesse sulla partigianeria.

Anche noi, come non la vuole la *Rassegna*, non vogliamo alleanze palesi né segrete coi radicali da un lato, coi conservatori e i clericali dall'altro. Ma nemmanco vogliamo che la riforma e le

prossime elezioni abbiano a riafforzare una Parte politica, da cui la riforma venne combattuta, ed i cui diari insultarono sino ad oggi gli uomini e le opere della Parte avversaria, cioè di quella Parte progressista, verso cui per fermo gli Elettori italiani non vorranno mostrarsi ingratiti ed inconsigli del beneficio che per le conseguite riforme proviene al paese.

G.

GLI IMPIEGATI

I.

Senza impiegati la pubblica amministrazione non cammina, come senza guerrieri non si può fare la guerra; abbondi i nostri spiritosi vicini — dimenticando il loro novantadue, e la sublime epopea delle loro barricate — usino dire, che per fare la guerra ed ogni altra cosa basta l'argent. Guerrazzi, che innalzò l'Asino alla dignità di titolare di uno de' migliori suoi libri, chiamò gli impiegati marmegge dello Stato, *sangisughe* dell'errario. Ed in seno al Parlamento italiano, nel 1867, una categoria d'impiegati fu definita *crittogramma* della Nazione.

Quanto al Guerrazzi, caldo amatore della Nazione italiana, non s'accorgereva che maltrattando gli impiegati offendeva una considerabile parte di essa; ma Guerrazzi scrisse tante belle e saporite cose, che bisogna proprio perdonargli quelle invettive poco degne di lui. Nel Parlamento poi, in quell'anno l'Italia era cannuccia così poveramente, che la impotenza di cui si è fatto cenno, sarebbe stata scusabile se più ragionevole e più giusta, ed appropriata senza distinzione a tutte le classi, a tutti gli individui che turbavano i sonni al Ministro delle finanze.

Dalle premesse citazioni si viene a rilevare, che la classe degli impiegati pubblici più delle altre è presa di mira; e ciò, a mio parere, trova spiegazione nel fatto, che gli impiegati non possono raggiungere nulla di nobile, di grande, di simpatico e di meraviglioso che valga a neutralizzare la malignità de' loro detrattori. L'impiegato sfugge alla gloria, sfugge alla pubblica ammirazione. Si è fatta l'apoteosi dell'eroe, del conquistatore, dell'uomo di genio. — Si è magnificata la scienza del filosofo, la dottrina del letterato. — Mietono palme gli avvocati, i medici, i matematici. — Si applaude alla svegliatezza del mercante arricchito, all'ardore del fortunato navigatore. — Si è incensato l'operario, si è accarezzato il popolo — E perfino si raccomanda alla posterità un'epoca feconda di provvidenza a favore della classe indigente. — L'impiegato invece, se fa il suo dovere, deve farlo perché riceve lo stipendio; se non lo fa, lo si chiama all'ordine; fosse pure quella razza di ordine che regnava a Varsavia.

12000 abitanti, capite — era stata presa e derubata e distrutta dai chinesi, e tutti gli abitanti massacrati, e poiché decapitati tutti, dal piccolo al grande, tutti! Ebbene; figurate questa città demolita, in rovina, crollante; ed intorno alle mura di fuori, dodici mila teste: crani vuoti coi loro fori neri, coi capelli ancora adoranti alle ossa; e tutto ciò in piramidi regolari, come i sassi sulle vostre strade. I chinesi avevano risparmiato solo i cani; i quali niente più avendo a mangiare, avevano seguito l'esempio dell'uomo, erano diventati selvaggi. Branchi di cani selvaggi non è la cosa più allegra, caro Mongobert. Essendo noi stanchi, Olga ed il nostro seguito, volemmo tuttavia fermarci là; e ci attendammo in questa città distrutta, sparita dalla carta geografica; e mentre che Olga dormiva, io faceva la sentinella; ed a sua volta mentre io facevo qualche schizzo, Olga uccideva a colpi di rivoltella i cani selvaggi che venivano a vedere se noi eravamo buoni da mangiare Capite bene.. caro mio, che tali ricordi di viaggi, sono qualcosa di più che la sensazione d'una gamba tagliata. Molto ben tagliata, però. Il dott. Fargeas è abilissimo, come pure Villany; molto sangue freddo.

Mongobert non si sentiva rifuggire; ma imbrogliato per tali confidenze, fatte

Ma vi hanno impiegati e impiegati. Gli impiegati superiori, quelli che esclusivamente dipendono dal Governo centrale, che è lontano, ed hanno autorità sui subalterni, che si trovano vicini, obbediscono pochissimo e comandano molto, godono d'una brillante posizione, di lauti stipendi; fruiscono indipendenza e libertà; sono creduti e considerati; e fra essi ed i loro dipendenti havvi una sproporzione di vantaggi favorevole a chi sovrasta, ed una sproporzione di carichi a danno di chi è soggetto; e la responsabilità che dovranno tutta o quasi tutta pesare sui capi d'amministrazione, viene anche questa per la massima parte revocata sui dipendenti. Questi esseri privilegiati fruiscono pure della invidiabile loro posizione, e non si aspettino nè lode nè biasimo dal presente scritto, col quale io non intendo mancare al rispetto dovuto al Governo Nazionale, nè insultare alla dignità dei pubblici funzionari.

E parlando degli impiegati subalterni, ammesso che nell'uomo vi sia un'anima, quale anima possono avere questi impiegati? A stretto rigore bisognerebbe dire ch'essi hanno un'anima che mette in movimento una specie di macchina condannata a determinate funzioni regolamentari, a cui non si può sottrarsi. Non hanno una *opinione*, perché, o la pensano come i Superiori, ed allora questa non è la propria, o ne dissentono, ed in tal caso il loro dissenso rimane sopraffatto. Essi sono scolari fino a settant'anni per poi tornare adolescenti, come lo furono prima d'essere scolari.

Gli impiegati in genere (meno i Superiori sullo) possono avere intelligenza per conoscere e beno disimparare il proprio ufficio; possono avere memoria per ricordarsi le punizioni di cui nella loro carriera fossero stati colpiti; ma non possono avere la *colontà*. La volontà bisogna lasciarla a casa, seppure l'abitudine di spogliarsene in Ufficio, o la influenza delle contrarietà che qui incontrà, non riducano l'impiegato a doverla smettere anche fra le pareti domestiche. Quanto a *politica*, è mestieri sciogliere le vele, sia che il vento dominante muova da destra, sia che spiri da *sinistra*; e le proprie simpatie, quando siano in opposizione alla corrente meteorologico-politica del momento, è forza tenersele in petto.

E il *patriotismo*? Quanti patrioti sinceri, quanti patrioti, non di parole, ma di fatti, spinti dal bisogno alla burocrazia, dalla immensa circonferenza che abbraccia l'umanità, la nazione, il paese, dovettero restringere il patriottismo a pochi palmi all'ingiro della loro persona!

Che diremo di tanti fra i valorosi patriotti che approdarono a Marsala, che si cimentarono ad Aspromonte, che videvano e sperimentarono le meraviglie delle armi francesi a Mentana, che fecero le fucilate in mezzo alle roccie

dolcemente, e che non causavano nè sul volto di Sergio nè su quello di Olga alcuna commozione.

— Che razza di gente! — mormorò egli. E fu la sola riflessione che gli fece fare l'impressione del viaggio di Sergio. Realmente, per lui, valeva tutte le marriglie e tutti i complimenti.

E così pure la pensava Olga, poichè ella guardò con un sorriso Mongobert con un sorriso ben definito ed affatto dolce per la sua fisionomia alquanto selvaggia. Forse avrebbe parlato, se non si avesse piechiatto due o tre volte alla porta e, chiesto il permesso di entrare da una voce chiara, che le fece contrarre su suoi occhi truci le sopracciglia ruvide.

Allora ella guardò non più al marmo ma a Platoff; ma il Russo non si mosse, continuando tranquillamente il suo lavoro, mentre che Mongobert diceva:

— Ah! sarà Pedro!

— Entrate! — aggiunse.

Ed era difatti Pedro, colla testa scorta, colla vestaglia di lavoro, e che veniva, come d'abitudine, a chiacchierare.

Chiaccherare o cercare qualcuno?....

Il suo primo sguardo, con occhio vivo e chiaro, andò dritto ad Olga, con una rapidità che tutto rivelava.

Il giovanile spose bene che avrebbe trovata la giovane Russa da Mongobert,

tirolese? Chiusi in un Ufficio, dove anche un ferruccio può degenerare in un tamburino, nella soggezione, nel timore di perdere lo scarso *onorario* — che forse farà *ogni*, ma che non è altrettanto *saporito* — l'antico loro valore, il primitivo ardimento se ne vanno alle calzature; per cui a loro riguardo si attaglia benissimo quanto il Monti fa dire a Lisandro:

... i severi e forti
Sensi di prisa schiavità cotrappe.

No questo è tutto. Un depresso malanno nasce dagli *spostamenti*. Alle volte uno scemo, un ignorante, uno sciamascatiche che fece *benissimo* gli esami alla Università, che fece un regolare diconzio negli Uffici e sostiene con *buon successo* gli altri esami imposti dai regolamenti, e che dalla incommensurabile *Superiore soddisfazione* fu promosso ad un posto che richiede intelligenza e capacità, tratta gli affari come può naturalmente trattarli un ignorante, uno scemo; e questo risultato può essere accolto per buono, giacchè può avvenire che si guardi, non il grado d'intelligenza, non il merito del lavoro, ma soltanto la qualifica del funzionario.

Sapete a quale travaglio invece è condannato chi potrebbe uscirne senza confronto assai meglio di lui? Deve starcene rannicchiato tra gli scaffali di un archivio o d'una scrivania ov'è destinato a manipolare il quotidiano flusso e riflusso degli atti *casati* e da *eadersi*, ed ove spende le sue forze nell'ingrossare la catastro delle carte trascritte, le quali molte volte, per la ignoranza di chi prima le ebbe fra mani, diventano *urgenti*; e per di più lo specchiano con un frasario più prosaico della stessa prosa.

F. B.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza ABIGENTE.

Seduta del 13 marzo.

Annunziarsi nuovamente l'interpellanza Buonomo sulla dimostrazione fatta dagli studenti di medicina nella Università di Napoli.

Il ministro Baccelli dichiarandosi pronto a rispondere subito, Buonomo la svolge.

Il ministro Baccelli risponde. Buonomo, dopo alcune repliche, dichiara non fare mozione, ma riservarsi di vedere i provvedimenti ministeriali. Quindi l'interpellanza è esaurita.

Riprendesi la discussione sugli articoli del disegno per l'ordinamento degli istituti superiori di magistero femminile in Roma e Firenze.

Prosegue la discussione sull'art. 3, che stabilisce gli insegnamenti da darsi

e ci veniva espressamente. Ed Olga lo indovinò, lo capì bene, ed il suo acciarsi era quasi una risposta allo sguardo di Pedro su lei.</p

in detti istituti; e vi prendono parte Toscanelli, Merzario, relatore, Bonghi, Nocito e Giovagnoli.

Lugli fa alcune dichiarazioni personali a Bonghi.

Bonghi replica a lui, a Nocito, a Giovagnoli. Crispi svolge un emendamento proposto da lui e da Martini Ferdinando.

Li seguito della discussione a domani.

Plebano svolge l'interrogazione sulla sorte toccata alla relazione della Commissione d'inchieste sui lavori della Giunta per il censimento lombardo; domanda perché non sia stata distribuita alla Camera.

Magliani risponde che è in corso di stampa e fra pochi giorni potrà essere distribuita. Levasi la seduta ad ore 6.15.

CRONACA PROVINCIALE

Le condizioni degli agricoltori. Un interessantissimo volume è stato di recente pubblicato — quarto di una serie di tanti altri volumi che formano gli *Atti della Giunta per la inchiesta agraria e sulle condizioni della classe agricola*. In questo parlasi delle *Condizioni dei Contadini nel Veneto*; e da esso molte dure verità apprendonsi anche per riguardo alla nostra Provincia. Noi, ringraziando prima, com'è nostro dovere, il chiarissimo comam. Morpurgo che tal volume ci mandò; poiché sappiamo che queste pubblicazioni corrano per le mani di pochi soltanto; e nel vivissimo desiderio di rendere sempre più nota a sé stessa la nostra Provincia, verremo di quando a quando facendo nel volume del comam. Morpurgo delle spigolature, le quali certo rincisano gradite ai lettori.

Crediamo che le notizie pubblicate in questo volume della Inchiesta agraria sieno esatte, anche perché sappiamo quanta diligenza il comam. Morpurgo pone nei suoi lavori; ad ogni modo lasciamo a lui, ed è naturale, ogni responsabilità, pronti sempre ad accettare informazioni più complete e differenti che ci venissero da fonti dirette.

Le abitazioni dei contadini.

Le abitazioni non sono migliori affatto nel Friuli. È ben vero che nel distretto di Tarcento il caseggiato si qualifica quasi tutto buono; buono a Venzone in quel di Gemona, comodo e salubre a Povoletto e a Faedis di Cividale, nel comune di Pordenone e a Fontanafredda, che si dice comune-modello per buona volontà, sufficiente a Budoia di Sacile, a Casarsa, a Villeta, a Sesto al Reghena di San Vito, a Piavano e a Travesio di Spilimbergo e in qualche Comune di Maniago, a Trivignano e a Bagnaria Arsia di Palmanova; ma il men che si dica altrove è che questi ricoveri di povertà gente, stipata persino nelle sue bestie in breve spazio, o lasciano molto a desiderare o sono in grande disordine e in gioco il municipio (Bertiolo di Codroipo) a fare un'inchiesta, o sono a mala pena bastanti agli usi della vita (Fana di Maniago). A San Quirino di Pordenone si dice addirittura che la condizione è spaventosa: a Brugnera di Sacile parlasi di nient'altro che di canili.

In tutta la zona montuosa, anzi in gran parte della provincia, l'abituro è proprietà dell'abitatore, sfotunatamente poverissima e desolata proprietà. È il comizio di Cividale, ad esempio, che dice peggiori le case possedute dallo stesso contadino e nascoste per la nessuna polizza; rarissima eccezione quella di Vito d'Asio (Spilimbergo), dove si nota da dieci anni qualche miglioramento, per guadagni derivati dall'emigrazione; più frequente il lamento del comune di San Leopardo (Cividale), gaio subito d'altri giorni, che ora ha sulla fronte il triste aspetto della miseria.

Ferrovia Portogruaro - Gemona. Leggiamo nel *Giornale di Udine* di stamane che la Deputazione provinciale nella sua seduta di ieri, in seguito a nuova proposta della Commissione ferroviaria di Venezia intesa a raggiungere l'accordo fra le due Province di Venezia e di Udine, avrebbe accettato di correre col 5.50 per cento nel costo della ferrovia Portogruaro-Gemona.

Una gita simpatica — Divertimenti — Le liste Elettorali San Daniele, 13 marzo 1882. Conoscendo, ora più che mai, quanto sia necessario ed importante il rafforzare vienaggiornemente i vincoli di Santa Trinità, i componenti la nostra Società Operaja in buon numero, accompagnati dalla banda musicale, nel pomeriggio di domenica u.s., approfittando anche del bel tempo, fecero una gita per San Tommaso e Farla. Quivi, dopo che i soci erano giovinamente ed amichevolmente rinfocillati, pronunciarono adatti ed opportuni discorsi i signori Luigi Perselli ed Antonio Guerrieri. In sulla sera quindi la Società stessa ritornò al paese coll'ordine il più perfetto — tutto insomma riuscì a meraviglia.

A rompere la monotonia quaresimale poi abitano qui di passaggio la compagnia d'operette buffe, diretta dal signor maestro Conti — quella stessa e dovrà inaugurarne il nuovo Teatro di Tarcento. — Finora non eseguì che il *Pipel e Crispino e la Comare* — che venne molto applaudita. Vogliano sperare si trattenga ancora qualche giorno tra noi.

Un'altra cosa riguardante il paese. — Lessi sulla *Patria del Friuli* dell'11 andante, n. 60, un articolo tolto dal *Secolo*, il quale dà alcune informazioni sul nostro corpo elettorale.

Che diamine si è fatto in testa il corrispondente di quel giornale? Egli vi mette cifre certe; non so come le abbia avute! Ad ogni modo credo che tale classificazione sia stata fatta con

troppa fretta ed a calcolo sbagliato. Su 611 elettori, 385 progressisti, 215 moderati ed 11 clericali — egli dice undici!... Così pur fosse! Ma se invece, vi sono ben 15 preti, senza i loro addetti, dipendenti, seguaci et similia!

E ciò sta bene saperlo, per non illudersi nelle prossime lotte elettorali.

Tayo.

Il natalizio del Re in Provincia. A Cividale, per la lieta ricorrenza di oggi, ed a cura della Società ginnastica, si darà questa sera uno svarcato straordinario spettacolo musicato-ginnastico-drammatico-prestigiatorio. Il teatro, a cura del Municipio, sarà sfarzosamente illuminato.

Ladri e sempre ladri. Tomba di Melegnano, 6 marzo. Il Corrispondente di Paniniacchio è pronto a segnalare certi furti, ma dovrebbe metterli tutti in evidenza, tanto più quelli che possono condurre sulle tracce dei malandrini.

Da qualche tempo in questo paese furono rubate quattro piante di Bovolari, del valore approssimativo di l. 18. Una di queste piante fu portata via ad un certo Uaran Santo di Domenico, e questi, riconosciuta sul carro che doveva trasportarla a Pozzecceo, la tirò giù e la portò a casa. Due piante furono rubate ad un certo Pignolo Giovanni su Antonio, ed una a De Cecco Luigi su Francesco.

Furono avvertite anche le Guardie campestri del furto; ma sotto vi è un mistero, per il che tutto finì nell'ignoto. Se le Autorità, cui spetta, facessero le dovute pratiche con quelli che hanno in gerga i ladri, oltre che mettere alla luce il fatto delle piante di Bovolari, scoprirebbero qualche altro fatto, e forse quell'ultimo del Cristofoli di Tomba di Mereto. Altrimenti i malandrini non si disturberanno a far le loro gesta di notte, ma invece le faranno di pieno giorno!

Disgrazia. Gemona, 13 marzo. Questa mattina verso le ore 8 e mezzo antimeridiane, mentre attendeva viaggiatori portati dal diretto, il povero Cinati Francesco, nostro vecchio vetturale, cadeva sotto il suo veicolo. Il cavallo — impaurito — sparò calci, colpendolo più volte e fratturandogli l'osso frontale e quattro costole dal lato sinistro. Venne presto portato all'ospedale, dove non gli rimane che morire, avendo già perduto l'uso dei sensi.

La dolorosa notizia spiacque a tutti e specialmente a coloro che lo conoscevano servizievole, sobrio ed onesto.

Lascia tre figli nel dolore di aver perduto un ottimo padre.

CRONACA CITTADINA

Natalizio del Re. Oggi, natalizio di Sua Maestà il Re, da molte case pende il vessillo tricolore — segno di partecipazione del popolo alle feste intime della Real famiglia.

L'on. Sindaco, interprete dei sentimenti della cittadinanza, inviò il seguente telegramma:

Ministro Capo del Gabinetto particolare di Sua Maestà Roma.

Prego V. E. presentare in nome della Città di Udine a Sua Maestà ed alla Reale Famiglia in occasione dell'odierno faustissimo anniversario i più rispettosi omaggi e i più vivi auguri di felicità e le più sincere proteste di devozione.

PECILE

Esposizione artistico-industriale in Udine nel 1883. Ier sera, come annunciammo, era convocata la Commissione per questa Esposizione nei locali della Società operaia. Il numero degli intervenuti fu maggiore che l'altra volta.

Eran presenti i signori: Beretta co. Fabio, Sello Giovanni, Falcioni prof. ing. Giovanni, Bardusco Marco, Mantecob. Nicolò, Morgante cav. Lanfranco, Bonini prof. Pietro, Misani prof. ing. cav. Massimo, Clodig prof. cav. Giovanni, Jesse dott. Leonardo, Fanna Antonio, Nallino prof. ing. Francesco, Pontini prof. Antonio, De Poli cav. Giov. Batt., Zuccaro prof. Giov. Batt., Bardusco Luigi, Cremona Giacomo, Avogadro Achille.

Assenti con giustificazione: Volpe Marco, Valussi cav. dott. Pacifico, Braida Gregorio, Braida cav. Francesco, Major prof. Giovanni, Milanopulo prof. Antonio. Assenti senza giustificazione: Billia avv. Giov. Batt., Mason Giuseppe, Fassler Antonio (che crediamo rinunciario), Kechler cav. Carlo (che pure crediamo rinunciario), Braidotti Luigi, Baldi prof. Francesco, Collorido march. Paolo, Conti Pietro, Di Brazza co. Deltalmo, Di Prampero co. comm. Antonino, Mangilli march. Fabio, Rubini cav. Carlo, Scala cav. Andrea, Valentini co. cav. Uberto.

Eran presenti, come invitati, anche l'on. Sindaco Senator comm. Gabriele

Luigi dott. Pecile ed il presidente della Camera di Commercio cav. Volpe Autonio.

Furono dapprima sentiti i bilanci compilati della Direzione della Società operaia e che preventivavano una spesa di circa lire 5500, spesa che da qualcuno viene ritenuta troppo meschina per quanto modesta possa essere la disposizione ideata.

Il senatore Pecile prese quindi la parola per dimostrare che, la Commissione non essendo sorta da corpo che avesse una importanza provinciale, l'unico modo per dare vita regolare sarà di rimettere la cosa alla Camera di Commercio, la quale ha tale importanza.

Fama difese il Club operaio e disse ritenere del tutto regolare la nomina della Commissione da esso fatta.

Il cav. Volpe annunciò avere la Camera di Commercio già nominata altra Commissione.

Bardusco Luigi e Fauna Antonio rilevarono come la Camera di Commercio, con lettera 29 dicembre decorso, all'attual Commissione partecipava la nomina dei signori Braidotti Luigi e Volpe Marco a rappresentanti di essa Camera presso la Commissione suddetta.

Il Presidente della Camera di Commercio se ne scusò col dire che di tale fatto non si ricordava.

Morgante cav. Lanfranco appoggia le osservazioni del senatore Pecile.

Mantica ritiene legalmente costituita la Commissione; ma sentito che la Camera di Commercio ne ha nominata un'altra, propone un ordine del giorno presso a poco così concepito:

La Commissione: mentre ritiene legale la sua costituzione; udita la dichiarazione del Presidente della Camera di Commercio aver questa nominata una nuova Commissione; dichiara di sciogliersi.

L'ordine del giorno venne adottato.

Speriamo che la nostra Camera di Commercio vincerà questa volta l'abituale apatia, e saprà darsi subito al lavoro necessario per ben preparare la Esposizione di Udine del 1883. Per parte nostra, noi siamo lieti che i nostri scritti, franchi abbastanza severi, abbiano giovato all'interesse del paese.

Ecco l'elenco delle produzioni drammatiche che saranno rappresentate nei prossimi giorni.

Martedì 14. I mariti, di Torelli.

Mercoledì 15. Sempre ragazzi, di Gaudinet (nuovissima).

Giovedì 16. Sfrontati, di Augier.

Venerdì 17. Serata della signora Zerri-Grassi. Le due dame, di Ferrari; atto secondo dell'*Adelchi*, con farsa.

Sabato 18. Fourchambault, di Augier.

I furti sulle ferrovie. Scrivono da Udine al *Secolo*:

« Non credo che l'istituzione della polizia segreta sulle ferrovie possa essere mezzo atto ad impedire che vi avvengano furti.

1. Perchè l'identità dei quaranta funzionari segreti verrà constatata in tempo brevissimo, malgrado i travestimenti escogitati.

2. Perchè i ladri lavorando in viaggio sui bauli e sui pacchi, ci vorrebbe nel carro di ogni conduttore un addetto alla polizia segreta.

3. Perchè la controlleria dei gruppi e valori in arrivo e partenza non ha che vedere colle gesta dei ladri in viaggio; i quali nella tema d'una perquisizione all'arrivo, si daranno certo premura di far prendere il volo alla refurtiva lungo la linea, d'intesa coi compari.

Più che mezzo adunque atto ad impedire i furti ferroviari, la polizia segreta sarà uno spauracchio e come tale servirà forse a diminuire il numero di tali delitti contro la proprietà.

So che persona competente di qui propose ancora nel novembre passato al Consiglio d'amministrazione delle ferrovie di esporre un suo mezzo sicuro contro i furti ferroviari; ed ho veduto anche la nota con cui il Consiglio approvò la proposta, impegnandosi per un premio qualora fosse stata attuabile.

Quella persona però aspetta ancora di essere chiamata a Milano ad *referendum*, che solo al Consiglio d'amministrazione suddetto e non ad altri intendere esporre il suo trovato.

MEMORIALE PER PRIVATI

Annunzi legali. Il *Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine*, del 11 marzo corr. num. 22 contiene:

1. Nota per aumento non minore del sesto. I beni esecutati contro Cimolai Marco fu Giacomo di Vigonovo di Fontanafredda, furono venduti al sig. Camillotti Francesco fu Giacomo di Sacile per il prezzo di lire 1180. Il termine per fare l'aumento non minore del sesto scade coll'orario d'ufficio del Tribunale di Pordenone del giorno 22 corr.

2. Sunto di bando. Sulla istanza di Polletti Teresa fu Jacopo, di Venezia, contro i signori De Portis Marzio, Giovanni e Marina fu Giacomo, di Cividale, sarà tenuto il 21 aprile prossimo da-

vanti il Tribunale di Udine incanto di beni.

3. Avviso d'asta. Il 26 corr. alle 11 ant. avrà luogo nell'ufficio municipale di Pasiano pubblica asta per appalto lavori di restauro nella casa Municipale sul dato di lire 828.10.

4. Avviso. Il Consorzio Ledra Tagliamento è stato autorizzato alla immediata occupazione dei fondi a sede del Canale di Passons nel Comune di Pasian di Prato mappa di Colloredo di Prato.

5. Avviso d'asta per definitiva aggiudicazione. Essendo stata in tempo utile prodotta l'offerta di miglioramento superiore al ventesimo al prezzo per il quale vennero aggiudicate le opere di costruzione di una parte di fabbricato in ampliamento a quello ora servente ad uso di quartiere dei Carabinieri in Tolmezzo, nel giorno 26 corr. alle 10 ant. nella Segreteria Municipale di Tolmezzo si terrà un nuovo esperimento d'asta.

6. Bando. Torondo Rosa fu Pietro di Cividale beneficiariamente accettò per sé e minorenni l'eredità di Giovanni Battista fu Paolo Croppi ivi decesso nel 5 dicembre decors.

7. Avviso d'asta. L'esattore del Comune di Zoppola fa noto che alle 10 ant. del 18 aprile pross. in Pordenone (Ufficio di Pretura) si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a Dite debitrice verso l'Esattore stesso.

8. Notificazione di sentenza e decreto. A richiesta della Intendenza di Finanza in Udine, fu notificata al nobile Alessandro fu Alessandro di Prampero, di residenza, domicilio e dimora ignoti, la sentenza 22 gennaio decorsa colla quale il Tribunale di Udine lo condannò insieme ad altri consorti a pagare alla detta Intendenza lire 1000 per spese di identificazione feudale, nonché le spese di lite.

9. Id. Sulla istanza della R. Amministrazione fu notificato a Lay Gualtieri Maurizio di Gyongyos in Ungheria la sentenza di vendita 20 dicembre 1861 del Tribunale di Pordenone, colla quale furono alla istante deliberati degli stabili in Comune cens. di Zoppola mappa di Cusano.

10. Sunto di citazione. Sulla richiesta di Molinari Angelo di Orsaria furono citati i signori Laurencigh Mattia, Andrea, Giacomo ed Anna fu Giovanni, possidenti di Lach Comune di Breghin sotto Tolmino illirico (Impero Austro-Ungarico), affinché debbano comparire davanti la Pretura di Cividale all'udienza del 17 pross. aprile per sentire pronunziare giudizio d'inefficacia in donazione.

Sunto di atti Ufficiali. La Gazzetta Ufficiale del 7.

1. Nomine nell'Ordine di SS. Maurizio e Lazzaro.

2. Decreto che costituisce in ento morale il più legato disposto dal defunto Faustino Farinati, povero di Sant'Agata in Brescia.

3. Decreto che autorizza il comune di Auditore (Pesaro) ad aumentare per il corrente anno la tassa sui bestiame.

4. Decreto che autorizza il comune di Viterbo (Roma) ad applicare per il corrente la tassa di famiglia, col massimo di lire duecento.

5. Disposizioni nel personale giudiziario.

Quella dell'8.

1. Nomine nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

2. Decreto che stabilisce il ruolo organico dell'amministrazione dei sifilicom.

3. Decreto che stabilisce sieno emesse obbligazioni.

«Per procurare allo Stato i quattro milioni di lire della spesa per la seconda serie dei lavori del Tevere».

4. Decreto che erige in corpo morale la scuola di fondazione Sinigiani in Crovo, frazione del comune di Baceno.

5. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno, nel personale dell'amministrazione finanziaria e nel personale giudiziario.

deo, il duca Tommaso con le loro case militari, furono ricevuti dalle autorità.

Alle ore 8 1/2 arriva il treno con la salma collocata nella carrozza a sei valvi bardati.

Il nipote di Lanza fa la consegna al Sindaco di Casale. — Il corteo si avvia. — Tengono i cordoni i principi Amedeo e Tommaso, il capitano Falciola, il nipote Verga, Spantigati, Angellini, Bertolini, Ricci, Anour, Negri. Il corteo soffermarsi all'edicola funeraria in Piazza d'Armi. Parolino Oggero per il municipio, Verna, Spantigati, Negri, il Sindaco, Bertolini per il consiglio provinciale, Cadorna, per la Costituzionale torinese, Ferraris per la Costituzionale casalese, Tavallini per l'Associazione della stampa, lo studente Monacorda, Borla Sindaco di Trino, Roberti, il deputato Ruspoli Emanuele a nome di Roma.

Il corteo seguito sino al duomo, assiste alla messa, indi recasi al cimitero.

Casale 13. Giunto il corteo al Duomo i reali principi vengono ricevuti dal vescovo che ha celebrata la messa di *requiem*. Di là il corteo accompagnò la salma fino a Porta Milano donde i principi mossero alla stazione verso il tocco.

Alla partenza, avanti alla stazione, calorosamente acclamati.

Casale 13. Al cimitero folla straordinaria. — Parlaroni il sindaco Negri, Oggero rappresentante l'associazione universitaria di Torino e della sala Spada, Bernardini rappresentante Alessandria.

La salma fu deposta provisoriamente nella tomba del nipote estinto.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Praga 13. La polizia ingiunse a tutti i giornali di limitare le loro relazioni sul teatro dell'insurrezione alle sole notizie ufficiali, minacciandoli di sequestro anche in caso di semplice riproduzione di relazioni viennesi.

Berlino 13. Bismarck, sempre ammalato, è impedito da parecchio tempo di fare i rapporti all'imperatore. Questi recossi in persona ieri mattina a conferir con Bismarck specialmente riguardo alle complicazioni minacciate dalla Russia.

In tutti e sei i distretti elettorali di Berlino numerose raduanze protestarono energicamente contro l'introduzione del monopolio dei tabacchi. Vi assistettero ben 15.000 elettori. Centinaia di signore iniziarono una petizione allo czar, chiedente grazia per le due condannate nihiliste del processo Trigona.

Berlino 13. Ieri vi fu consiglio dei ministri presieduto dal re. Il ministro delle finanze riferì su la combinazione ferroviaria. La maggioranza del gabinetto è sfavorevole.

Pietroburgo 13. Assicurasi che il ministro della guerra dichiarò a Skobelev essere stato richiamato perché i suoi discorsi inquietavano l'estero. L'incidente sarebbe così esaurito.

I nihilisti condannati vennero condannati in Siberia. Dileguia la speranza dell'annunciata amnistia.

Londra 13. Il *Times* sul rapporto dei controllori in Egitto dice che il bilancio del 1882 compromette il progetto di liquidazione, sorpassando le somme fissate dalla commissione di liquidazione, raddoppiando il bilancio della guerra.

Dimostra l'aumento di tutte le entrate. Dichiara regnare l'armonia perfetta finora tra i controllori, il Kedive ed i ministri.

Dublino 13. Una pastorale dell'arcivescovo biasima le associazioni segrete in Irlanda. Condanna il manifesto contro il pagamento degli afflitti, esprime la soddisfazione per lo scampato pericolo della Regina.

Costantinopoli 13. La Porta riconobbe il regno di Serbia.

Radzwill partirà martedì.

Cairo 13. Arabi bey e sei altri colonnelli furono nominati generali col titolo di pascià. Venti ufficiali furono nominati colonnelli.

Londra 13. Il *Daily News* dice che i Boeri pacificaroni la frontiera occidentale del Transvaal.

Parigi 13. L'agenzia *Havas* smentisce il *Morning Post* che annuncia Lyons avere comunicato a Freycinet un doppio di Granville, il quale avvisa che l'Inghilterra accettò la proposta della Germania di fare occupare, se sarà necessario, l'Egitto da truppe turche.

La Commissione senatoriale decise di terminare domani l'esame del trattato di commercio coll'Italia.

ULTIME

Roma 13. Il Papa ricevette per la prima volta in udienza Schlösser ed

assicurò che, se dipendesse da lui, l'accordo sarebbe ottenuto su tutti i punti.

Vienna 13. La conferenza dei ministri, principiata ieri, continuerà oggi per decidere in giornata l'epoca della prossima convocazione straordinaria delle delegazioni, onde chiedere il credito di altri due e forse quattro milioni.

I circoli governativi ungheresi fissano a 15 milioni il massimo della somma, compresi gli 8 milioni votati, preliminando per le fortificazioni del Crivoscio e della Erzegovina milioni uno e mezzo.

Cattaro 13. Jovanovich fu qui ricevuto con grande entusiasmo. Fuvvi in suo onore, a bordo dell'*Andrea Hoffer*, un grande banchetto coll'intervento delle autorità militari ed ecclesiastiche.

Jovanovich portò un brindisi all'imperatore; espone le genesi dell'insurrezione; disse i crivosciani sedotti da influenza estere, e lodò il valore delle truppe che liberarono in breve tempo il Crivoscio dagli insorti.

Spezia 13. Un vapore inglese per nome *James V. Barber* ha investito nello scoglio della Francesca di Levante in causa della folla nebbia.

Si attende una corazzata per il rimorchi e carico di ferramenta.

Parigi 13. Si dà per positivo essere quasi stabilito un accordo tra l'Inghilterra, l'Italia e la Francia circa la questione tunisina sulle basi seguenti;

1. rettificare il confine algerino per impedire le scorrire delle tribù tunisine nei possessi francesi. 2. Organizzare per l'amministrazione interna corpi indigeni o misti diretti da personale francese ma sotto la dipendenza del governo del bey. 3. Stabilire che la carica di ministro degli esteri del bey sia incompatibile con quella di ministro residente di Francia. 4. Nelle commissioni di controllo finanziario lasciare una conveniente e dignitosa rappresentanza alle nazioni che hanno dopo la Francia maggiori interessi stabili nella Reggenza.

Parigi 13. La Camera approvò l'articolo primo della proposta Truelle sulla libertà d'interesse, sul danaro. La camera ammette la libertà soltanto in materia commerciale, respingela in materia civile.

Il senato approvò l'articolo primo sull'insegnamento obbligatorio secondo la relazione della Camera.

EBbe luogo una riunione tra Freycinet Cambon, Roustau: Devrais per istudiare l'organizzazione amministrativa della Tunisia.

Assicurasi che Lironailes segretario generale al controllo europeo d'Egitto è dimissionario.

Madrid 13. Agitazione separatista a Cuba; il Ministro prenderà delle misure.

Berlino 13. Oggi anniversario della morte dello czar Alessandro ebbe luogo una cerimonia funebre alla cappella dell'ambasciata russa. V'intervennero l'imperatore, il principe ereditario, e i principi reali di Prussia. L'imperatore salutò cordialmente l'ambasciatore russo.

Roma 13. Ieri ebbe luogo un Consiglio dei ministri. Magliani accennò ai punti principali della esposizione finanziaria che verrà fatta da lui in una delle ultime sedute del mese.

Il conto consuntivo del 1881 è stato chiuso splendidamente con un aumento nelle maggiori entrate di 49 milioni.

Tolte 11 milioni per maggiori spese, l'avanzo netto è di 38 milioni. Di questi 20, saranno impiegati nell'estinzione dei debiti fluttuanti; il resto andrà nelle maggiori spese dell'anno corrente.

Roma 13. Il generale Garibaldi in una lettera al direttore dell'*Anticlerical* inveisce contro la repubblica francese, qualifica vergognosa la guerra tunisina, ridicole le vittorie della Francia contro gli arabi; ricorda le disfatte francesi del 70 e dice che sarebbe vittoria per il governo italiano riconoscere il fatto compiuto, e codarda la nazione se tollerasse un tale governo.

Questa lettera, in un momento in cui sono avviate trattative d'accordo colla Francia, fece dolorosa impressione nei francesi, amici dell'Italia, qui residenti.

Zucchero. Trieste, 13. Centrifugati primi da fior. 32,50 a 33; primissimi a 33,50.

La settimana scorsa con abbastanza animata domande nell'unico cereale ricercato che è il Granoturco mantenendosi sostanziale nei prezzi.

Nel mercato di martedì la sostanzialità dovette cedere un poco di fronte al contegno assai riservato dei compratori che hanno già completate molte provviste.

Anche in quello di Sabato i posses-

sori s'impuntarono su prezzi elevati, ma dovettero accondiscendere ad un ribasso, per dar sfogo a qualche affare. Ecco i prezzi praticati: Lire 13,50, 13,75, 14,10, 14,25, 14,50, 14,75, 15, 15,20, 15,30, 15,50, 15,60, 15,70, 16, 16,25, 16,50. La media discosta fu di lire 0,46.

Negli altri cereali regna quella calma, solita e manifestarsi in quell'epoca dell'anno, o che va a cossare quando si fanno i nuovi raccolti.

Foraggi e Combustibili. Molto steno, le di cui ricchezze scomparso nel mercato di sabato, perché negli altri 2 antecedenti si fecero molti acquisti.

Paglia in discreta quantità.

In Legna e Carbone quel tanto che basti ai bisogni settimanali.

Molta roba in semi pratesi venduti al kil., medica L. 0,60, 0,70, 0,80, 0,90, 1, 1,10, 1,15, 1,20, 1, 25, trifoglio 0,70, 0,80, 0,95, 1, 1,15, 1,25, regghetta ed ultissima L. 0,50, 0,60, 0,70, 0,80, 0,90, 1, 1,05.

Carne di manzo.

I ^a	Qualità, taglio 1° . . .	al Kil. L. 1,50
idem	" " " "	" 1,40
idem	" " " "	" 1,30
idem	" " " "	" 1,20
idem	senza distinzione di taglio	" 1,40
II ^a	Qualità, taglio 1° . . .	al Kil. L. 1,40
idem	" " " "	" 1,30
idem	" " " "	" 1,20

Carne di vitello.

Quarti davanti	al Kil. L. 1,40
idem	" " " "
Quarti di dietro	" 1,80
idem	" " " "

DISPATTI

DISPATTI DI BORSA

DISPATTI PARTICOLARI

MILANO, 14 marzo.

Rendita italiana 30,87; seriali —

Napoleoni d'oro

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso il nostro Ufficio d'Amministrazione
in Via della Prefettura, N. 6.

Pillole Vegetali a base di Salsapariglia infallibile ricostituente depurativo del sangue, della Farmacia n. 24 di **OTTAVIO GALLEANI**, Via Meravigli Milano, con laboratorio chimico piazza SS. Pietro e Lino, 2.

Una sterminata quantità di depurativi del sangue sotto le più svariate forme offre il commercio; spesse volte portanti un nome che non indica neppure la loro composizione; mentre ve ne sono altri che portano quello rispettabile di un distinto medico, fisiologo e chimico. È però da deplofare che se la composizione di un rimedio il quale deve agire direttamente sul sangue doveva occupare la mente degli scienziati, abbia potuto occupare anche quella degli speculatori. Senza intrattenerci di questi ultimi, mentre ognuno deve lodare gli sforzi degli eroici uomini che studiarono questo importante argomento, è doloroso però lo scorgere che quasi tutti i rimedi depurativi difettano in qualche parte essenziale, impercettibili sono a base di sostanze perniciose, come il mercurio, l'antimonio, ecc., o sono composti di ioduri, i quali se in dosi ristrette non hanno alcuna azione, e se ad altra dose possono produrre gastralgia, dolori di stomaco, amblopija, ecc., oppure sono composti di sostanze vegetali di eccellente azione, ma per modo col quale vengono esibite hanno poca attività.

Indotti da queste considerazioni ci siamo messi all'opera per formare un depurativo che fosse di una inconfondibile attività, senza avere alcun inconveniente, ed aiutati dalle sapienti dottrine di distinti medici

abbiamo potuto presentare da parecchi anni le nostre **Pillole Vegetali a base del principio della Salsapariglia (SALSAPARIGLINA)**.

Queste pillole, puramente vegetali depurano il sangue, sono utili negli *ingorgi del fegato e della milza*, sono validissime nell'hemorroide, arrestano le vertigini, i crampi causati da sovraffondenza di sangue. Vanno scomparire gli erpeti, la prurigine, e qualsiasi *espulsione cutanea*.

Pelle ragioni esposte le nostre Pillole vanno a formare il migliore ricostituente depurativo del sangue e la loro efficacia venga già affermata da distintissimi medici, i quali, durante l'uso di questa nostra specialità raccomandano solo di astenersi, per quanto è possibile, dalle virtù acide e salate. — La notorietà di questo rimedio ci dispensa di parlarne più oltre, perché ovunque ricercate, sono anche alla portata di tutti per loro mite prezzo costando L. 1.50 la scatola di 30 Pillole. — Si spediscono per tutto il mondo contro *vaglia postale* di L. 70 ogni scatola.

Milano, li 14 marzo 1881. — *Stimatissimo sig. Galleani.* — Sono veramente lieti di contarmi anch'io fra i tanti ed innumerevoli guariti col merito delle vostre tanto deontata specialità! Se vi lamentate io sono quella persona che venne nella vostra rispettabile Farmacia due mesi or sono a provvedermi di N. 8 scatola dello stesso impareggiabile Pillole Vegetali a base di Salsapariglia, le quali mi dovevano servire per guarirmi da forti dolori di milza di cui da parecchi anni andavo soggetto, e che per quanti rimedi abbia usato, nessuno valso a farmi scomparire del tutto detta insopportabile infermità. Un medico di questa città, mio amico, consigliandomi dette vostre lodate pillole le usai. L'effetto ottenuto non val la pena ve lo descrivere; solo vi basti sapere che attualmente io sono perfettamente guarito e tutti i maledetti che detto tormentoso male mi consigliavano, spariti.

AVVERTENZA. — Dietro consiglio di molti e distinti medici, mettiamo in avvertenza il pubblico contro le varie *falsificazioni* delle nostre specialità ed, inviteremo al più delle volte dannose alla salute o di nessun effetto. Per essere sicuri della genuinità delle nostre, esortiamo i consumatori a provvedersi direttamente dalla nostra casa **FARMACIA N. 24 di OTTAVIO GALLEANI** via Meravigli, Milano, o presso i nostri rivenditori esigendo

quelle controssegna dalle nostre marche di fabbrica.

Per comodo e garanzia degli animali in tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 vi sono disposti medici che visitano anche per altre malattie. — La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale alla Farmacia 24 di OTTAVIO GALLEANI.

Rivenditori: In Udine, Fabris A., Comelli F., Minisini F., A. Filipuzzi, Comessatti e M. Alessi, farmacisti; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Trento, Farmacia C. Zanetti, G. Soravollo; Zara, Farmacia

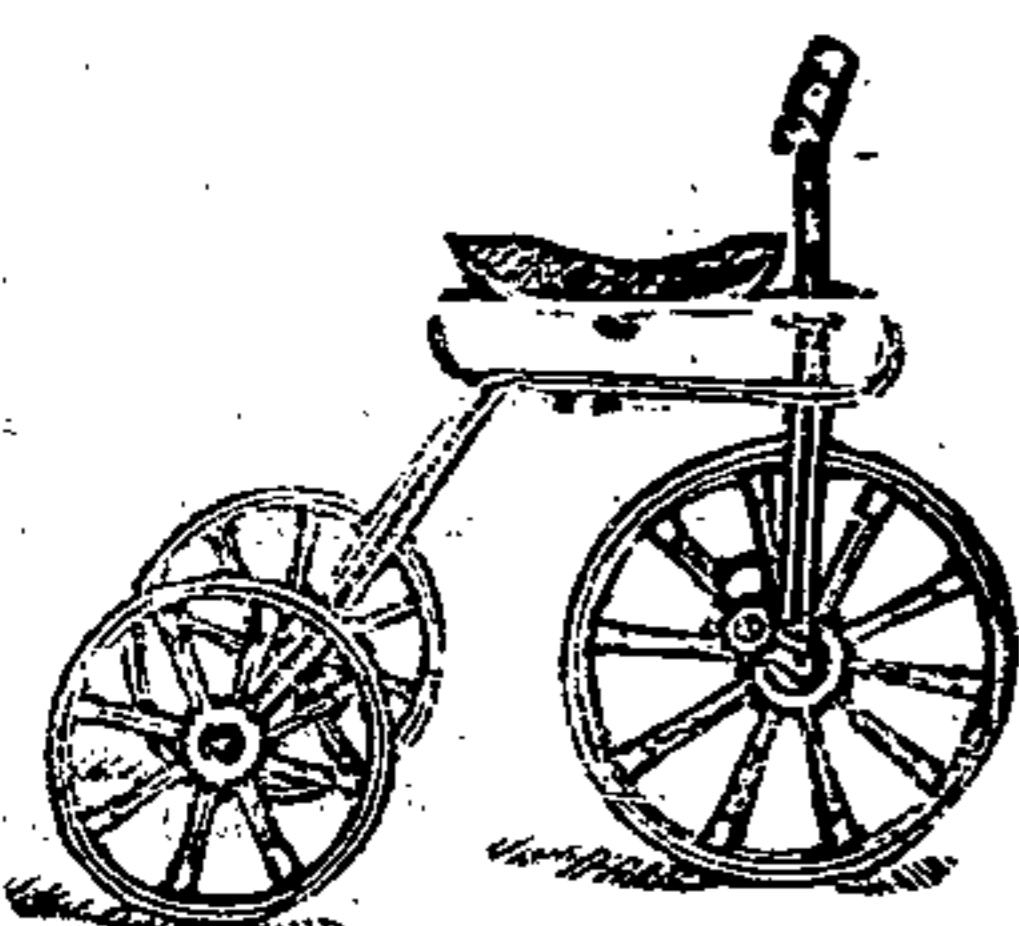
N. Androvic; in Fiume, G. Prodrum, Jackel F.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Morsola n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio

Emmanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; Roma, via Pietra, 98, Paganini e Villani, via Borbone n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Carrozzelle per bambini

con fono e senza
da lire 20 a lire 40.

Giocatoli di novità
in assortimento



Velocipedi d'ogni grandezza

PER FANCIULLI
da lire 15 a lire 30.

Presso il Negozio di chincaglierie e mercerie di

NICOLÒ ZARATTINI

UDINE — Via Bartolini — UDINE

AI SOFFERENTI DI DEBOLEZZA VIRILE

Impotenza e Polluzioni.

E stata pubblicata la 2^a edizione, notevolmente ampliata, corredata da *Incisioni e Lettere interessantissime*, del trattato:

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

portante consigli pratici contro **perdite involontarie e notturne** e per il **ricupero dei forza virile**, indebolita in causa di disordini sessuali e masturbazione: con estese nozioni sulle **malattie veneree** e cenni sull'apparecchio degli organi genitali.

Il volume di pagine 224 in-16, elegantemente confezionato si spedisce sotto segretezza, contro vaglia o francobolli di

Lire 3.50.

Dirigere le commissioni all'autore prof. E. SINGER,

Milano, Viale di Porta Venezia, 28.

CALLI guariti per sempre coi rinomati **CEROTTINI** preparati nella Farmacia **GIANCHI**, Corso Porta Romana, 2, che li estirpano radicalmente e senza alcun dolore. — Coi CEROTTINI BIANCHI i Calli ai piedi non si riproducono e questo doloroso incomodo cessa completamente, all'opposto, dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo, riescono non di rado affatto inefficaci. — Costano Lire 1.50 scatola grande, Lire 1 scatola piccola con relativa istruzione. Con aumento di Cent. 20 si spediscono franche di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al Deposito generale in Milano, **A. Manzoni e C.**, Via della Sala, 16 — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91.

Vendita in Udine nelle Farmacie **COMESSATTI e COMELLI**